

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 3 dicembre 1990, relativa ad un'azione comunitaria per la lotta al doping, compreso l'abuso di medicinali, nelle attività sportive

Gazzetta ufficiale n. C 329 del 31/12/1990 PAG. 0004 - 0005

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, considerando che il doping, compreso l'abuso di medicinali, dannoso per la salute, è sempre più diffuso in Europa, in particolare nelle attività sportive; che tali attività hanno un impatto notevole nella società e in particolare sui giovani data la grande risonanza che ottengono attraverso i mezzi di comunicazione; che pertanto possono essere esemplari azioni vigorose contro il doping in tali attività per dimostrare che in generale il successo deve e può essere cercato senza ricorrere a stimolanti e farmaci dannosi per la salute; considerando che, in considerazione di quanto precede, uno degli obiettivi principali della lotta antidoping dovrebbe essere quello di salvaguardare la salute di chi pratica attività sportive; considerando la convenzione del Consiglio d'Europa, la sua importanza e l'opportunità di una stretta collaborazione tra gli Stati membri della Comunità e il Consiglio d'Europa in questo settore, in uno spirito di complementarità; considerando che l'uso del doping contravviene alle norme sanitarie sotto diversi aspetti, in particolare nella misura in cui esso comporta: a) l'uso di sostanze che la comunità autorizza come medicinali (direttiva 65/65/CEE) (1) utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata (la diagnosi o la cura di stati patologici accertati); b) l'impiego di tali sostanze in forme e dosi non comprese nell'autorizzazione (direttiva 65/65/CEE); c) l'inosservanza delle norme relative alla distribuzione (direttiva 75/319/CEE - mercato nero e/o vendita a soggetti non autorizzati) (2), alla prescrizione (rilascio senza ricetta medica - direttiva 75/319/CEE, come modificata dalla direttiva 89/341/CEE) e alla pubblicità di tali prodotti (direttiva 84/450/CEE) (3); considerando che dovrebbe prevalere un approccio educativo e preventivo esteso a tutti i cittadini che svolgono attività sportiva, in particolare ai giovani, e al loro ambiente; considerando che in occasione delle Olimpiadi del 1992 sarebbe opportuno poter diffondere un codice europeo di comportamento antidoping delle attività sportive, data la risonanza di questa manifestazione sull'opinione pubblica, Invitano: la Commissione, assistita da un gruppo di esperti nominati dagli Stati membri: - ad elaborare e diffondere, in stretta collaborazione con gli Stati membri, entro la fine del 1991 e in vista delle Olimpiadi del 1992, un codice di comportamento antidoping in base agli orientamenti che figurano nell'allegato I; - a proporre al Consiglio azioni di interesse comunitario in base agli orientamenti che figurano nell'allegato II, tenendo conto delle azioni già svolte dalle autorità sportive governative, dal Consiglio d'Europa e dalle organizzazioni sportive internazionali. (1) GU n. 22 del 9. 2. 1965, pag. 369/65, modificata da ultimo dalla direttiva 89/341/CEE (GU n. L 142 del 25. 5. 1989, pag. 11).

(2) GU n. L 147 del 9. 6. 1975, pag. 13, modificata da ultimo dalla direttiva 89/381/CEE (GU n. L 181 del 28. 6. 1989, pag. 44).

(3) GU n. L 250 del 19. 9. 1984, pag. 17.

ALLEGATO I

**ELABORAZIONE, DIFFUSIONE ED IMPIEGO DI UN CODICE DI COMPORTAMENTO ANTIDOPING**

Il codice dovrebbe rappresentare un importante strumento di informazione e di educazione contro il doping. Considerando il doping come un fatto che contravviene alle norme di tutela della salute e comunque contrario all'etica sportiva, esso dovrà essere sottoposto alla discussione congiunta degli ambienti medici, scientifici e sportivi operanti nella Comunità.

ALLEGATO II

**AZIONI DI INTERESSE COMUNITARIO**

*(orientamenti)*

a) Rafforzamento delle iniziative di formazione, di informazione e di educazione sanitaria antidoping. b) Indagine sulle attuali pratiche di doping più frequenti. c) Metodologia da seguire per la diagnosi e collaborazione tra laboratori. d) Ricerca sulle ripercussioni del doping sulla salute nel programma quadro di ricerca biomedica della Comunità.



Associazione Mondo X – Sardegna  
www.mondoxsardegna.it